

Letteratura Uno sguardo conclusivo - Seconda parte

I personaggi dei Promessi Sposi di Manzoni

Nell'elevazione dell'uomo a Dio, centro della pedagogia manzoniana, si verifica il ritorno a quell'Essere, che è Creatore e Padre e la scoperta vera dell'Amore. La vicenda dell'Innominato illustra tale processo, mano a mano che la sua attenzione si sposta dall'io a Dio attraverso il "tu": Lucia! E Lucia dimostra che nella fede si trova la forza necessaria, per essere "vincenti". Il valorizzare nell'individuo tutte le capacità, dono di natura e di Grazia, con rispetto della sua complessità e dignità, forma persone responsabili e libere: così fra Cristoforo e il cardinale Borromeo. Nell'evoluzione di Renzo, l'orizzonte si va ampliando dai confini del paese a quelli della città; dalla cronaca alla storia, alla Provvidenza. L'ideale manzoniano è "l'uomo politico"; ed è il pensiero della Chiesa: la persona, cioè, che partecipa in maniera sempre più piena e consapevole alla vita sociale e non si sottrae ai propri doveri: è l'uomo responsabile. Il Vaticano II recita: «la vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo, sia per il bene delle varie società». La pedagogia del Manzoni, dunque, sia pur celata sotto una veste letteraria, si apre ad esiti nuovi, che anche oggi possono essere compresi e valorizzati. I primi educatori sono i genitori: la loro funzione educativa è insostituibile. Il loro compito è coadiuvato (e a volte ostacolato) dalla società, dai media e dagli istituti educativi, specialmente dalla scuola. Il fine più specifico della scuola è promuovere la capacità di apprendere e di acquisire i valori autentici, portanti della propria cultura e, in termini più ampi, della società di appartenenza. Solo se una persona possiede chiari valori assoluti, sa

reggere nelle inevitabili difficoltà della vita. L'uomo tende alla felicità, ma solo nella comunione con gli altri e, quindi, con Dio, può raggiungerla, in maniera proporzionale alla responsabilità del suo impegno di vita e di fede. Lucia ne è un esempio e, anche nella situazione più disperata, mantiene il suo atteggiamento di speranza. Le virtù, che possono essere distinte in naturali, borghesi e soprannaturali, segnano delle tappe imprescindibili nell'ascesa educativa dell'individuo. Solo nella loro complementare sinergia, l'uomo trova il suo equilibrio maturo. Cuore e ragione, allora, si fondono nel forgiare la volontà, che, per il Manzoni, è la molla dell'azione. Il passaggio avviene dall'intuizione, generata dal sentimento, alla deduzione, che nasce dall'intelletto. Il momento conclusivo è quello dell'applicazione. Educare il sentimento è compito principale di genitori ed educatori, perché, chi sa amare, sa comprendere e volere. Gertrude, poiché non ha ricevuto una sana educazione del sentimento e non ha acquisito una corretta capacità di lettura della realtà storica, è in preda a fantasticherie; non sa comprendere né volere.

Don Abbondio, che ama "male", vuole, ma in forma sbagliata. Renzo, invece, fra Cristoforo, Lucia, che sanno amare, perché il loro sentimento è stato rettamente educato, sanno comprendere e volere in maniera sempre più matura.

La più bella tesi pedagogica del Manzoni è che anche «lo stoppino umido e ammaccato di una candela, [...] presentato alla fiamma di una gran torcia, dapprincipio fuma, schizza, scoppietta, non ne vuol sapere nulla; ma alla fine si accende e bene o male, brucia».

Angiola Fano



L'ARTE FLOREALE NELLA LITURGIA

CORSO DIOCESANO

Tutta la vita del credente è permeata dalla bellezza divina: essa riassume ed esplicita tutti gli attributi di Dio. L'arte floreale per la liturgia si colloca all'interno di questo solco, come un seme che può produrre molto frutto. Essa è quindi educativa nel senso che - nel suo ambito - contribuisce a svelarci il vero volto del Signore.

La composizione floreale realizza il desiderio di rioffrire a Dio quanto di più bello Egli offre a noi attraverso la natura.



DECRETI E NOMINE



Con propri distinti decreti di data 27 marzo 2023, S.E. l'Arcivescovo ha nominato:

- il M. Rev. sac. **Elizalde Fortajada** - Vicario Parrocchiale della Parrocchia San Vincenzo de' Paoli;

- il M. Rev. sac. **Petar Subotić** - Aiuto della Parrocchia San Marco Evangelista.

Programma

I livello	sabato 22 maggio	Storia e principi dell'arte floreale nella liturgia + laboratorio
	domenica 23 maggio	Simbolismi nella Sacra Scrittura + laboratorio
II livello	sabato 17 giugno	Fiorire i poli della celebrazione + laboratorio
	domenica 18 giugno	Il giorno fatto dal Signore + laboratorio
III livello	sabato 23 settembre	Spazio liturgico + laboratorio
	domenica 24 settembre	Luci e colori + laboratorio

Gli incontri si terranno nei locali della parrocchia di **San Sergio martire** (Borgo San Sergio) **dalle 9 alle 17**

E' prevista la partecipazione alla Messa parrocchiale la domenica alle 10.30

Occorre portare una cesaia, un coltellino e un grembiule.

Costo del corso: 70 euro per ogni livello (comprendente il materiale per le composizioni floreali)

Iscrizioni: presso la sacrestia della chiesa di S. Sergio il venerdì e sabato (9-9.30 e 17.30-18) o la domenica (11.30-12) a partire dal 31 marzo fino a domenica 30 aprile, con una caparra di 30 euro.

Informazioni: liturgiamusica@diocesi.trieste.it